

Preghiere del Disperso

Come un viandante sperduto.
Signore, Ti ho chiesto conforto,
e ancora chiedo il Tuo aiuto
per il mio ultimo porto.
Sono stanco
e occorre che vada
finché la notte non cada.
Io non conosco riposo,
io non conosco riparo
ed ho perduto ogni cosa,
ho bevuto ogni calice amaro
e il mio amarissimo pianto.
Ho visto in faccia la morte
che sempre mi segue d'accanto
con il respiro lieve,
dal giorno in cui sulla neve
mi ha dato una rosa
di sangue.

Sono stanco
e occorre che vada,
che trovi l'ultimo lido
prima che scenda la notte.
Debbo tentare il ritorno
finché è giorno,
finché è giorno.
Ascolta questo mio grido:
dammi, o Signore, la strada !
E tu, Signore, che vedi
tutto il dolore del mondo,
Tu, che del cuore profondo
conosci tutti i misteri,
questa preghiera Tu ascolta,
e questa grazia concedi:
dammi, o Signore, la forza
di fare gli ultimi passi.
Fa' che raggiunga la porta
dove mi aspetta la sposa
che ha tutto il pianto
ne gli occhi,
tutto lo schianto
nel cuore,
fammi arrivare, o Signore,
sull'uscio della mia casa
prima che scenda la notte.

Signore,
Tu sai che ho lasciato la mia casa
per compiere il mio dovere
e Tu sai anche che,
dove il destino mi ha spinto,
l'ho compiuto senza far ritorno.

Nessuno conosce la mia sorte,
il dolore del mio cuore
e la sofferenza della mia carne.
Tu sai quanto ho invocato il Tuo aiuto,
ma così Tu hai deciso:
io non sarei tornato alla mia casa,
disperso in un turbine di neve,
di mare, di sabbia, di ghiaccio e di fuoco,
nell'infinito del Tuo regno.

Signore, TU che solo conosci la mia sorte
e tutto il dolore del mondo
conserva mia madre e mio padre,
consola la mia sposa e proteggi i miei figli,
di loro che mi ritroveranno nella fede in Te,
che tutto comprende
e nell'amore verso la Patria
e verso la famiglia,
così mi sentiranno vicino
almeno nello spirito.

Signore, Tu che sei stato trafitto sulla croce
dalla lancia pietosa di un soldato,
concedi, ora, questa grazia
a chi è perso nel turbine della guerra,
senza lasciare traccia;
Ti prego, Signore,
per il mio ultimo riposo,
fammi tornare in seno alla mia terra.

Così sia.

Tempio di Cargnacco - Udine

M.O. Italo Stagno - Morto in prigionia nel 1948 e
affidata al Ten. M.O. Enrico Reginato - Adattata
dall'Alpino Cassina.